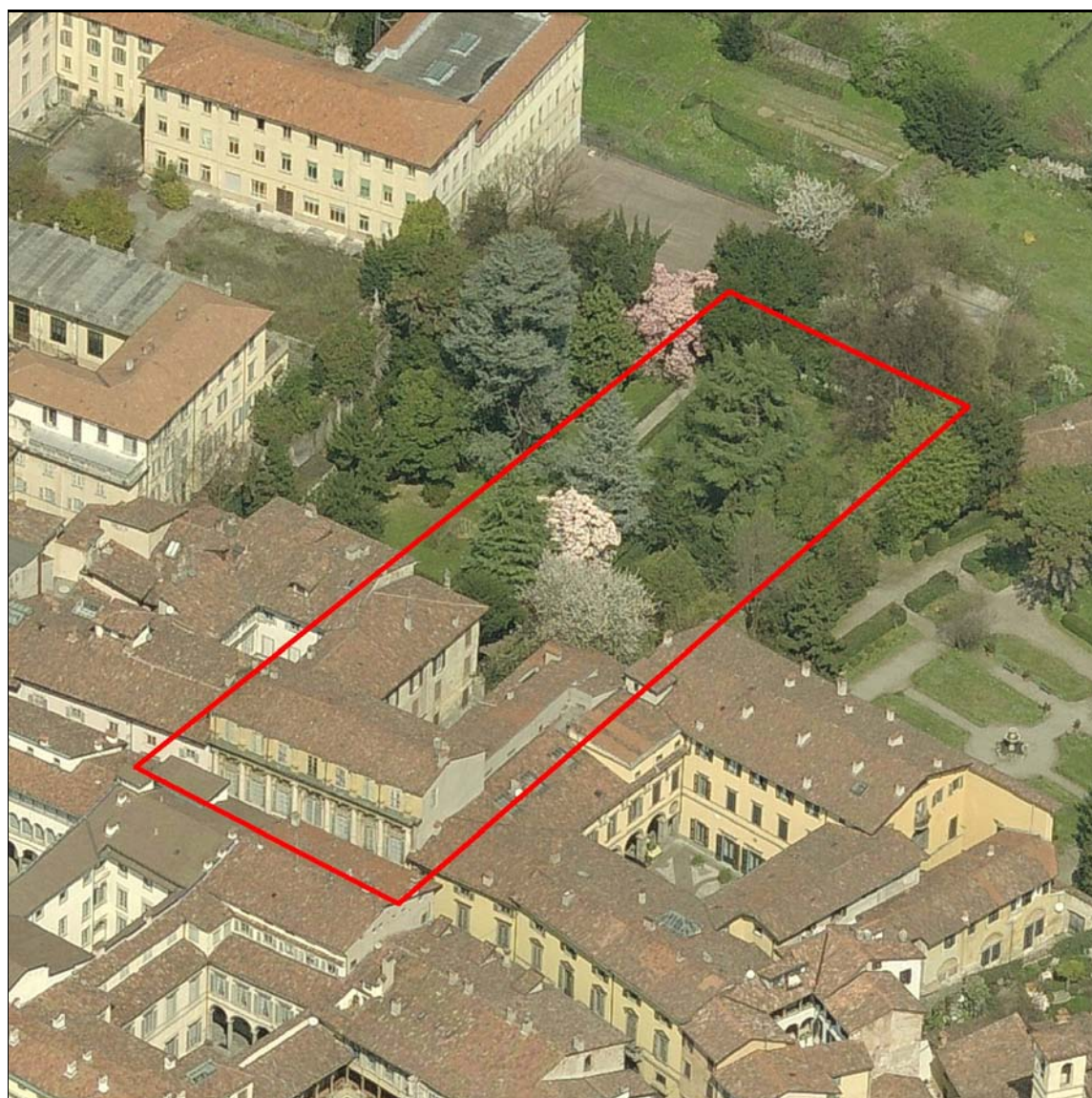
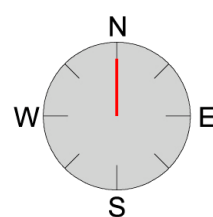


Palazzo ex Pezzoli ora Bonomi (secolo XVII) in via Pignolo, 67



Estratto foto prospettica

Fonte: Pictometry - Compagnia Generale Ripreseeree



Palazzo ex Pezzoli ora Bonomi (secolo XVII) in via Pignolo, 67

Estratto di decreto di vincolo

Mod. 32 - Le Arti

Ministero dell' Educazione Nazionale
DIREZIONE GENERALE DELLE ARTI

Vista la legge del 1° giugno 1939-XVII, n. 1089;
Sulla richiesta del Ministro dell' Educazione Nazionale io sottoscritto
messo comunale di BERGAMO ho notificato
al Sig. Dott. LUIGI BONOMI fu Giuseppe-Maria
in Bergamo, Via Pignolo 70
che il PALAZZO ex PEZZOLI ora BONOMI del sec. XVII
sito a Bergamo in Via Pignolo N. 67 ha importante
Interesse

ed è quindi sottoposto alle relative disposizioni contenute nella detta legge
1° giugno 1939-XVII, n. 1089.

Data 19/9/1944

Comuniato al Prefetto

IL MESSO COMUNALE

Ponteggia Antonio
Prefetto

Bergamo, il 13 ottobre 1944

(1) Bollo dell' Ufficio.
(2) Bollo del Comune.

Elementi identificativi riferiti al decreto di vincolo

	Dati Ipotecari	Estratto di mappa catastale
Proprietà	Dott. Luigi Bonomi	
Decreto	19/09/1944	
Notifica	19/09/1944	
	Dati Catastali	
Sezione Cens.	Bergamo (Bergamo)	
Foglio	6 (39)	
Mappale/i	1491 (1491)	

I dati tra parentesi sono riferiti al Nuovo Catasto Terreni

Palazzo ex Pezzoli ora Bonomi (secolo XVII) in via Pignolo, 67



Estratto della carta tecnica comunale

Cartografia numerica realizzata con riprese aeree del novembre 1993, aggiornata per la trasposizione in database topografico con riprese aeree del 7 novembre 2007, collaudata il 6 luglio 2010.

Scala 1:1.000

Legenda dell'elaborato cartografico "PR8 - Vincoli e tutele" del Piano delle Regole del PGT

	GIARDINO VINCOLATO*		VINCOLO DI RISPETTO DEL GIARDINO*
	IMMOBILE VINCOLATO*		IMMOBILI ASSOGGETTATI A VINCOLO ARCHEOLOGICO DIRETTO
	MURA VENETE E RESTI DELLE MURAINI*		PERTINENZE VINCOLATE
	GIARDINO E PARCO VINCOLATO*		VINCOLO RISPETTO DEL COMPLESSO MONUMENTALE*
	SEGNALAZIONE DI PARTICOLARI MONUMENTALI DEMOLITI *		ELEMENTI ARCHITETTONICI VINCOLATI (FACCIAE, PORTALI, RESTI DELLE MURAINI)*
	PARTICOLARI INTERNI VINCOLATI (AFFRESCHI, TOMBE, ACQUESANTIERE)*		VINCOLO RIDEFINITO (RETTIFICHE DI PERIMETRAZIONI, AGGIORNAMENTI E/O CORREZIONI NELLA DEFINIZIONE DEL VINCOLO)*

Informazioni

L'eccezionale fioritura di palazzi rinascimentali in via Pignolo riguarda quasi esclusivamente un solo lato di questa, quello a valle (attuali numeri pari); la circostanza è giustificata da due ragioni, o meglio dal duplice aspetto di una sola: verso quel lato era possibile istituire dei giardini (che per trovarsi l'uno in continuità dell'altro si integrano e avvantaggiano vicendevolmente); per essere questi a livello più basso del pianterreno delle abitazioni (nonché della prima terrazzatura, costituita per opportunità alla quota del pianterreno) così da consentire, attraverso le alberature, qualche possibilità di spaziare almeno verso alcuni settori del panorama sul piano, in quel tempo non ancora estesamente occupato dalla città bassa. Negli ultimi secoli, quando l'intero lato a valle era ormai saturo, volendo costruire in via Pignolo - che era, fra le più signorili della città, forse quella di maggior prestigio - non rimaneva che sfruttare anche l'altro lato. Palazzo Bonomi, di un neoclassicismo fortemente improntato alla cultura vicentina di ascendenza palladiana e scamozziana - evidentemente il Veneto esercitava ancora a quel tempo il maggior fascino sull'ambiente bergamasco - poté così affacciarsi su quella strada con una fronte di lunghezza non eccezionale, nei confronti di altri della stessa epoca, ma davvero inconsueta per via Pignolo. La quale infatti stentò a subirne il metro; tanto più che tale facciata fu certamente pensata - in progetto, cioè "sulla carta" - per essere guardata frontalmente; ed invece non può essere per intero afferrata in luogo che da posizioni assai scorciate ed alla fine troppo sfuggenti, per di più a diversa quota: più alta, o più bassa, a causa della pendenza della strada. Una fronte "sbagliata" quindi, pur se non sia impossibile leggerne, a settori, la non davvero infelice impostazione in sé: uno zoccolo a semplice intonaco scandito da lesene e forato da due ordini di schematiche finestre, rettangolari quelle del piano terreno, quadrate le superiori del mezzanino; un piano nobile spartito da semi-colonne joniche in altrettante campiture, per la loro maggior estensione occupate da grandi finestre arcuate, con teste scolpite e fortemente aggettanti in chiave; infine un sopralzo poco visibile dalla strada, tuttavia ugualmente risolto in termini di decorazione architettonica, mediante una scansione ottenuta tramite lesene rastremate verso il basso: un elemento che potrebbe essere anche giunto a Bergamo dal Manierismo mantovano, o piuttosto da Milano, invece che dal Veneto. Comunque piuttosto eccezionale, quale riesumazione neoclassica. Giustamente il piano nobile è il più elaborato: a parte la maggiore importanza che gli deriva dalla precipua destinazione, più facilmente vi arrivano i raggi del sole, e per lo più con inclinazione - di cui si dovette forse tener conto - tale da valorizzare al massimo la accentuata plasticità, con i marcati contrasti di luce e di ombre che ne scaturiscono. Alla limitazione - che va giustificata in termini di impossibilità - di un giardino (che il carattere dell'architettura per contro invocherebbe di grandi dimensioni), rimedia in parte il cortile, determinato dalla forma ad U della pianta del palazzo, ed una esigua porzione di verde sul fondo. Non inverosimilmente per distrarre il riguardante da tale limitazione forzata, l'androne si amplia in un accogliente vestibolo ellittico, raro e forse unico in Bergamo. La controfacciata tende ad adeguarsi a quella esterna, ma si trattiene ad un livello più "economico", accontentandosi al piano nobile di una finestra centrale simile a quella sulla via Pignolo, e al pianterreno di due nicchie, a finta grotta, certo pensate per ospitare delle statue. Stato di conservazione discreto.¹

Tratto da: ¹ Giacomo C. Bascapè e Carlo Perogalli (a cura di), "27 - Palazzo Bonomi", Palazzi privati di Lombardia, Electa, Milano, 1965, pag. 281.

Palazzo ex Pezzoli ora Bonomi (secolo XVII) in via Pignolo, 67

Documentazione fotografica



Rilievi effettuati a cura di: Comune di Bergamo (Maggio 2010)

(Archivio fotografico dell'Ufficio SIT del Comune di Bergamo)